

# «Scavo cacciato per ragioni etiche»

► Il sindaco Toffolo in Consiglio comunale fa riferimento a una «situazione seria» alla base del siluramento dell'assessore  
► Per le minoranze restano poco chiare le vere ragioni del clamoroso licenziamento dell'assessore al Commercio

## PORTOGRUARO

«La revoca è stato un atto sofferto, ma sono venute a conoscenza di fatti che hanno interrotto il rapporto fiduciario». Un Consiglio comunale molto atteso, quello che si è svolto ieri sera. Il sindaco Luigi Toffolo era chiamato a comunicare ai consiglieri la revoca delle deleghe all'ormai ex assessore Matia Nicolò Scavo. Nel decreto firmato mercoledì il primo cittadino aveva evidenziato che il provvedimento «non implica alcun genere di valutazione sulle qualità personali o professionali dell'assessore revocato, ben note e confermate, né è da intendersi sanzionatorio, ma piuttosto finalizzato a garantire la serena prosecuzione del mandato amministrativo».

### «SITUAZIONE SERIA»

Ed è quello che ha ribadito anche ieri sera, quando nello spazio delle comunicazioni ha letto una nota scritta in cui ha evidenziato nuovi elementi. «Una siffatta decisione - ha detto - è stato un atto sofferto sia dal punto di vista politico che umano. In quest'ultimo perio-

do, purtroppo, sono venute a conoscenza di accadimenti e fatti che mi hanno indotto ad analizzare la situazione, potenzialmente seria. Questi elementi sono risultati essere importanti per una mia valutazione sulla necessità di revocare le deleghe. Ho sentito inoltre il capigruppo di maggioranza, che hanno confermato la mia decisione. Eventi di tale natura mettono in moto valutazioni etiche e morali che oltrepassano il valore delle leggi. Ciò che la legge può non sanzionare, lo può altresì la norma etica. È evidente - ha concluso il sindaco - che in questo contesto il rapporto fiduciario tra il sindaco e l'ex assessore era venuto meno ed era quindi inevitabile pensare che questo potesse inficiare in futuro la serenità del lavoro della giunta stessa».

### LE OPPOSIZIONI

La risposta del sindaco non ha convinto le opposizioni che con i capigruppo hanno preso la parola per ribadire la fumosi-

**LA DECISIONE  
DI ALLONTANARE  
IL GIOVANE  
AMMINISTRATORE  
SAREBBE STATA ASSUNTA  
D'INTESA CON I CAPIGRUPPO**

tà della vicenda. «Queste comunicazioni - ha detto Sara Moretto - non rispondono ai dubbi e alle perplessità di tanti cittadini. L'intera città è stata messa alla berlina e molti si sono sentiti presi in giro. Chi ha voluto che l'assessore fosse fuori? Cos'è successo in Giunta? Sono stati il capigruppo che hanno chiesto la revoca? Stasera non è emerso nulla. La fumosità con cui è stata gestita questa vicenda accompagna la sua amministrazione: è un metodo». «Mi sarei aspettato una dichiarazione molto più forte da parte del sindaco. Se qualcosa c'è stato dovevate essere chiari. Abbiamo ricevuto la comunicazione di revoca - ha detto Luigi Geronazzo - alle 16.30 e nessuno sapeva nulla, né il presidente del Consiglio né il capigruppo di maggioranza. Avete messo nel ridicolo anche me perché faccio parte di questo Comune. Prima di mandare a casa un assessore, andava data la possibilità di difesa con una discussione in consiglio».

### FRATELLI D'ITALIA

Per la maggioranza ha preso la parola il capogruppo di Fratelli d'Italia Gabriele Verri.

«Nel decreto - ha detto - si parla di necessità di garantire la serena prosecuzione del mandato amministrativo. Non credo che il sindaco debba fare elenchi: solo la serenità permette di essere proficui. Noi siamo concordi e solidali con il decreto del sindaco».

### LEGA

Pieno sostegno al sindaco è stato espresso anche dal capogruppo della Lega, Guido Giuseppini. Di «omertà da parte dell'amministrazione» ha parlato invece la capogruppo di opposizione Silvia Arreghini, che ha chiesto di poter discutere subito della domanda di attualità presentata sulla vicenda. «Non è vero che l'atto di revoca non è sanzionatorio, lo è. L'atto è lecito, ma va motivato. Noi - ha detto - leggiamo invece solo delle contraddizioni». Dopo l'approvazione dell'inversione dell'ordine del giorno, è stata discussa la domanda di attualità sulla revoca presentata dal gruppo «Per un'altra Portogruaro». Il sindaco ha ribadito quanto detto in apertura, evidenziando che «il consiglio non è un tribunale» e che «la mancanza di fiducia non è legata ad una mancanza come attività di assessore». «Sulla legittimità della revoca sarà il Tar a decidere», ha concluso Toffolo.

Teresa Infanti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEDUTA "CALDA" Da sinistra, l'ex assessore Scavo, l'intervento del sindaco Toffolo e gli interventi di Verri e Geronazzo (Vincio Scartegagna Fotoreporter)